

IL PIANO DELLE MERAVIGLIE (PAROLA DI MINISTRO)

Le magnifiche sorti e progressive del ministro Valditara smorzate dalla Corte dei Conti che ha segnalato criticità e ritardi. Ma fondi saranno distribuiti a tutti, comprese la scuola paritarie: "perché la scuola paritaria è pubblica a tutti gli effetti".

di Ester Trevisan



All'apparir del vero...Giacomo Leopardi

“Le scuole italiane hanno accolto in pieno la sfida del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per il Piano Scuola 4.0, entro lo scorso 28 febbraio, gli istituti hanno presentato 8.170 progetti su 8.230 totali. Questo porterà uno stanziamento complessivo di circa 1,7 mld di euro che consentirà alle scuole di poter rivedere, migliorare, trasformare e adeguare le aule, favorendo la didattica in luoghi accoglienti e innovativi. È la sfida di una Scuola Intelligente, nella quale ogni elemento contribuisca all'apprendimento in un ambiente sereno e positivo”. **Parole trionfanti sulle magnifiche e progressive sorti promesse dal PNRR, quelle pronunciate dal ministro Valditara nel suo intervento al convegno dedicato all'orientamento, nella giornata conclusiva di Didacta Italia il 10 marzo scorso alla Fortezza da Basso di Firenze.**

A smorzare gli entusiasmi, però, ci ha pensato la Corte dei Conti che, nella sua relazione annuale del collegio del controllo concomitante, ha segnalato criticità e ritardi negli interventi previsti per l'edilizia scolastica, soprattutto per quanto riguarda gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Tant'è che proprio su questo obiettivo del Pnrr il ministero ha chiesto alla Commissione europea una proroga di sei mesi.

“Originariamente - ha ricordato Valditara il 17 marzo durante un incontro ad Ascoli Piceno sul DI Sisma - il Pnrr prevedeva 3,9 miliardi di euro per la riqualificazione del patrimonio scolastico italiano. Ho fatto una rapida verifica con gli uffici per capire dove potevamo reperire altre risorse, nonostante fosse già una cifra imponente”. Ed ecco il cilindro magico: “Abbiamo scovato risorse aggiuntive per 1,2 miliardi di euro: quindi abbiamo 5,1 miliardi di euro per la riqualificazione,

messa in sicurezza, adeguamento antisismico e l'abbattimento di barriere architettoniche per tutta la scuola italiana”.

Il 27 marzo, a proposito dei ritardi alla tabella di marcia, in un'intervista rilasciata alla Verità: “Nel decreto legge sul Pnrr, abbiamo introdotto il modello Genova per l'edilizia scolastica, perché non bastano i fondi, occorre che le opere vengano realizzate in fretta”. Il “metodo Morandi”, una sorta di abracadabra. “Le scuole devono essere sicure, senza barriere architettoniche, e penso debbano essere anche belle. Perché chi studia all'interno di scuole esteticamente gradevoli è più incentivato a impegnarsi di più”. Le “scuole belle” di memoria renziana non hanno avuto grande fortuna. Vedremo quelle dell'era valditariana.

Nel PNRR delle meraviglie decantato dall'inquilino di viale Trastevere, anche i fondi a disposizione per l'orientamento, “fondamentale - secondo Valditara - anche nella lotta contro la dispersione scolastica”. **Grande la sua soddisfazione per l'entusiasmo dimostrato dalle scuole alla notizia di 500 milioni in arrivo:** “Una risposta ampiamente positiva dagli istituti: le secondarie di I e II grado hanno proposto 3.174 progetti su 3.193 totali sulla dispersione. Questo investimento consentirà azioni di accompagnamento personalizzato e di mentoring, con cui si potranno meglio orientare gli studenti alla scoperta delle proprie attitudini”. Sarebbe interessante, poi, entrare nel merito dei progetti che riceveranno i finanziamenti, seguirne l'iter di attuazione e valutarne gli effetti. **Il rischio che si verifichi una dispersione dei fondi, con il conseguente mancato obiettivo di combattere la dispersione**

scolastica, non è peregrino. Una dispersione di energie e tempo che andrebbe risparmiata agli studenti, ai docenti e a tutto il sistema scolastico italiano.

Sempre sul versante dei fondi del Pnrr, il 15 marzo il ministro Valditara ha inoltre annunciato che queste risorse saranno a disposizione anche delle scuole paritarie. “I fondi devono essere per tutti - ha sottolineato intervenendo alla presentazione del progetto Crea-steam Era-smus+ della Fidae nato per favorire gli scambi tra le scuole d'Europa - e per questo abbiamo deciso di mettere i fondi del Pnrr anche per le paritarie non commerciali e la prima distribuzione l'abbiamo fatta per l'accoglienza di ragazzi ucraini. Questo perché la scuola paritaria è pubblica a tutti gli effetti”. In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo in un tweet il ministro ha annunciato: “Nell'ambito del #PNRR verranno destinati 600 milioni a tutte le scuole, comprese le paritarie non commerciali, per realizzare percorsi formativi di potenziamento e di orientamento per le carriere Stem, con particolare riferimento alle studentesse”.



Il pifferaio magico